

DIDATTICA SPECIALE AD APPROCCIO METACOGNITIVO E COOPERATIVO

Scheda del corso: obiettivi, struttura e modalità di verifica

TFA Sostegno — Scuola Secondaria di II grado — Prof. Luca Baldoni — Università degli Studi LINK

Disclaimer

Questo documento è un appunto personale di sintesi, redatto in autonomia. È prodotto a uso didattico, come materiale di recupero e/o di approfondimento riservato ai docenti che hanno frequentato il corso. Gli appunti e i contenuti multimediali possono essere stati prodotti con l'aiuto di sistemi di intelligenza artificiale. Non è materiale ufficiale fornito dall'Università e non sostituisce i testi, le dispense o le indicazioni ufficiali del docente. Può contenere semplificazioni, omissioni o imprecisioni: si consiglia di verificare sempre sul materiale originale del corso, in particolare per le modalità d'esame.

www.chierchia.eu

Risorse, guide e materiali didattici per docenti e futuri insegnanti di sostegno

1. Introduzione al corso

Il corso di **Didattica speciale ad approccio metacognitivo e cooperativo**, inserito nel X ciclo del TFA Sostegno dell'Università degli Studi LINK, è rivolto ai corsisti che si preparano a diventare insegnanti di sostegno nella scuola secondaria di secondo grado. Il titolo stesso del corso anticipa la sua impostazione: non si tratta di un insegnamento genericamente dedicato all'inclusione, ma di un percorso che sceglie due chiavi di lettura precise — quella **metacognitiva** e quella **cooperativa** — come fili conduttori per affrontare la didattica speciale in un ordine di scuola, quello secondario superiore, in cui gli studenti con disabilità o con altri bisogni educativi speciali si confrontano con richieste disciplinari via via più complesse e astratte.

Il corso si propone di sviluppare quattro nuclei di conoscenze e competenze, che è utile ripercorrere singolarmente per comprenderne la logica complessiva.

1.1 Comprendere i fondamenti della didattica speciale nella secondaria di II grado

Il primo obiettivo consiste nel costruire una base teorica solida sulla didattica speciale, calibrata sulle caratteristiche specifiche della scuola secondaria di secondo grado. Rispetto ai gradi scolastici precedenti, questo segmento presenta infatti alcune peculiarità che un futuro docente di sostegno deve saper riconoscere: la crescente autonomia richiesta agli studenti, la maggiore complessità e astrazione dei contenuti disciplinari, l'avvicinarsi di snodi decisivi come l'orientamento post-diploma e, per gli studenti con disabilità, la prospettiva del progetto di vita e dell'inserimento lavorativo o negli studi superiori. Comprendere i fondamenti della didattica speciale significa, in questo contesto, saper leggere i bisogni educativi speciali non in astratto, ma calati nelle dinamiche concrete di un consiglio di classe della secondaria, dove il docente di sostegno opera a stretto contatto con più insegnanti disciplinari, ciascuno con un proprio linguaggio e una propria organizzazione didattica.

1.2 Progettare interventi didattici inclusivi ad approccio metacognitivo

Il secondo obiettivo riguarda la capacità di progettare interventi didattici fondati sulla **metacognizione**: la consapevolezza e il controllo che una persona esercita sui propri processi di apprendimento. Un intervento didattico metacognitivo non si limita a trasmettere un contenuto, ma aiuta lo studente a riflettere su come sta imparando — quali strategie di studio utilizza, quali funzionano meglio per lui, come pianifica un compito, come valuta se lo ha svolto correttamente. Per uno studente con disabilità o con un disturbo specifico dell'apprendimento, questa consapevolezza è particolarmente preziosa, perché gli permette di riconoscere i propri punti di forza e di compensare attivamente le proprie difficoltà, anziché subire passivamente un metodo di studio che non gli appartiene. Progettare in questa direzione significa, per il futuro docente di sostegno, saper costruire percorsi che includano esplicitamente momenti di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione del proprio apprendimento, e non solo la somministrazione di contenuti adattati.

1.3 Conoscere e applicare il cooperative learning in modo strutturato

Il terzo obiettivo è dedicato al **cooperative learning**, l'apprendimento cooperativo, inteso non come un generico lavoro di gruppo ma come una metodologia strutturata, con regole, ruoli e responsabilità precise all'interno del gruppo di lavoro. La parola "strutturato" non è casuale: un buon apprendimento cooperativo richiede una progettazione attenta, che preveda un'interdipendenza positiva tra i membri del gruppo (il successo di ciascuno dipende dal contributo di tutti), una responsabilità individuale chiara (ognuno risponde della propria parte di lavoro), l'uso di abilità sociali specifiche e momenti dedicati alla riflessione sul funzionamento del gruppo stesso. Per uno studente con bisogni educativi speciali, il cooperative learning ben progettato rappresenta un contesto naturale di inclusione: permette di valorizzare competenze diverse da quelle puramente disciplinari (l'organizzazione, la comunicazione, l'aiuto reciproco) e riduce il rischio di isolamento che un lavoro individuale può invece accentuare.

1.4 Costruire strumenti e strategie per BES, DSA, disabilità e fragilità

Il quarto obiettivo, che il programma del corso indica come integrato nei moduli 2 e 3, riguarda la costruzione concreta di strumenti e strategie di supporto per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, disabilità certificata o altre condizioni di fragilità. Si tratta dell'obiettivo più operativo del corso, quello in cui i due approcci precedenti — metacognitivo e cooperativo — trovano applicazione pratica: mappe concettuali costruite insieme al gruppo, ruoli cooperativi assegnati in modo da valorizzare i punti di forza di ciascuno, strategie di autoregolazione insegnate esplicitamente. Il fatto che questo obiettivo sia "integrato" nei moduli successivi, anziché trattato a sé stante, segnala una scelta didattica precisa: gli strumenti di supporto non vengono presentati come un capitolo isolato, ma innestati direttamente nella cornice metodologica costruita nei moduli precedenti.

www.chierchia.eu

2. Prerequisiti e metodi didattici

2.1 Prerequisiti

Il corso non richiede alcun prerequisito specifico. Questa scelta è coerente con la natura stessa del percorso TFA Sostegno, che accoglie corsisti provenienti da percorsi di studio e da esperienze professionali anche molto diverse tra loro: l'assenza di prerequisiti garantisce che il corso sia accessibile a tutti gli iscritti, indipendentemente dalla classe di concorso di provenienza o dal grado di familiarità pregressa con la didattica speciale.

2.2 Metodi didattici: una struttura modulare progressiva

Il corso è organizzato in **moduli**, ciascuno costruito attorno all'acquisizione di una competenza specifica che costituisce, a sua volta, la condizione per accedere al modulo successivo. Questa struttura a progressione vincolata ha un'implicazione didattica precisa: il percorso non è pensato come una sequenza di argomenti giustapposti, ma come una costruzione progressiva di competenze, in cui ogni modulo si appoggia su quanto acquisito nel precedente. Al termine dell'intero percorso, lo studente avrà maturato l'insieme di competenze, abilità e conoscenze necessarie ad affrontare l'esame finale di profitto.

Una struttura modulare a progressione vincolata è essa stessa un'applicazione coerente dell'approccio metacognitivo che il corso vuole insegnare: chiede al corsista di consolidare una competenza prima di procedere oltre, esattamente come un buon intervento metacognitivo chiede allo studente di verificare la propria comprensione prima di affrontare un compito più complesso.

3. Verifica dell'apprendimento

Al termine del corso, il candidato è chiamato a sostenere un **esame scritto**, il cui scopo dichiarato non è la verifica mnemonica dei contenuti, ma l'accertamento di una **competenza reale** maturata nel corso del percorso. Al candidato viene proposta una traccia, che dovrà argomentare ed esporre per dimostrare di aver acquisito concretamente la competenza richiesta in materia.

Questa impostazione dell'esame merita un'osservazione: chiedere di "argomentare ed esporre" una traccia, piuttosto che riprodurre nozioni, è coerente con l'impianto metacognitivo del corso. Una prova di questo tipo non si limita a verificare se il candidato conosce le definizioni di didattica metacognitiva o di cooperative learning, ma se è in grado di utilizzarle per costruire un ragionamento didattico applicato — presumibilmente riferito a un caso o a un contesto scolastico concreto, in coerenza con la logica "integrata nei moduli" con cui il programma tratta gli strumenti per BES, DSA, disabilità e fragilità.

3.1 Sintesi della struttura del corso

Elemento	Contenuto
Titolo	Didattica speciale ad approccio metacognitivo e cooperativo
Destinatari	Corsisti TFA Sostegno, scuola secondaria di II grado
Prerequisiti	Nessuno
Struttura	Moduli a progressione vincolata, ciascuno orientato a una competenza specifica
Obiettivi principali	Fondamenti della didattica speciale nella secondaria di II grado; progettazione metacognitiva; cooperative learning strutturato; strumenti

Elemento	Contenuto
	per BES/DSA/disabilità/fragilità (integrati nei moduli 2 e 3)
Verifica finale	Esame scritto: argomentazione ed esposizione di una traccia, a dimostrazione di una competenza reale

www.chierchia.eu

Osservazioni conclusive

Questa scheda del corso, per quanto sintetica, comunica con chiarezza l'impianto pedagogico dell'intero percorso: mettere in dialogo due prospettive — quella metacognitiva, centrata sulla consapevolezza individuale dei propri processi di apprendimento, e quella cooperativa, centrata sulla dimensione sociale e relazionale dell'apprendere — per costruire una didattica speciale che non isoli lo studente con bisogni educativi speciali in un intervento individuale scollegato dal resto della classe, ma lo inserisca in un contesto in cui l'autoconsapevolezza e la collaborazione tra pari diventano esse stesse strumenti di inclusione.

La scelta di integrare gli strumenti operativi per BES, DSA, disabilità e fragilità direttamente nei moduli dedicati a metacognizione e cooperative learning, anziché trattarli come argomento a sé stante, conferma questa impostazione: gli strumenti compensativi e le strategie inclusive non sono presentati come un capitolo separato di "tecniche per la disabilità", ma come applicazione naturale di un metodo didattico pensato, fin dall'inizio, per l'intera classe.

www.chierchia.eu